



**Comune
di Verona**

***Regolamento per l'attuazione della Sussidiarietà orizzontale mediante interventi di
Cittadinanza attiva***

**(Deliberazione di Consiglio comunale 2 marzo 2017, n. 10;
Deliberazione di Consiglio comunale 17 settembre 2021, n. 47)**

**VADEMECUM 2024
per l'Attuazione delle proposte e dei patti di Sussidiarietà orizzontale**



INDICE

	Premessa	p.	3
1	Proposte di sussidiarietà: proponenti, beni comuni, interventi e azioni attuabili, presentazione di una proposta e chiamata in sussidiarietà	p.	4
1.1	I proponenti (art. 2, comma 1, lettera d), e art. 4, <i>Regolamento</i>)	p.	4
1.2	Beni comuni, interventi e azioni attuabili (art. 2, comma 1, lettera a), e art. 6, <i>Regolamento</i>)	p.	4
1.3	Presentazione di una proposta di sussidiarietà	p.	5
1.4	Chiamata in sussidiarietà	p.	5
2	Istruttoria (art. 10, <i>Regolamento</i>)	p.	5
3	La pagina istituzionale dei cittadini per i Beni Comuni e la Mappa SIGI n. 70	p.	7
4	Il Referente dell'Amministrazione (art. 11, <i>Regolamento</i>)	p.	7
5	Monitoraggio dei patti di sussidiarietà (art. 23, <i>Regolamento</i>)	p.	7
6	Adesioni ai Patti di Sussidiarietà (art. 3, comma 1, lett. d), <i>Regolamento</i>)	p.	8
7	Prosecuzione dei patti di sussidiarietà	p.	8
	Note	p.	9

PREMESSA

Con Deliberazione di Consiglio comunale 2 marzo 2017, n. 10, il Comune di Verona approvava la prima versione del proprio *Regolamento per l'attuazione della Sussidiarietà orizzontale mediante interventi di cittadinanza attiva*, siglando il primo patto di sussidiarietà nel giugno successivo. Dopo qualche anno di intensa sperimentazione e collaborazione tra i diversi uffici coinvolti per competenza, con Deliberazione di Consiglio comunale 17 settembre 2021, n. 47, il *Regolamento* viene modificato, recependo importanti misure procedurali e semplificatorie adottate nel corso degli anni.

Questo *Vademecum 2024*, che supera la precedente versione legata al primo *Regolamento* approvato, vuole essere uno strumento di orientamento utile all'attuazione delle proposte e dei patti di sussidiarietà, tenuto conto sia della natura di accordi amministrativi di questi ultimi, ai sensi dell'art. 11, L. n. 241 1990 s.m.i., sia dell'esperienza maturata in questi 7 anni per la definizione di circa 200 progetti di cittadinanza attiva sul territorio comunale.

1. Proposte di sussidiarietà: proponenti, beni comuni, interventi e azioni attuabili, presentazione di una proposta e chiamata in sussidiarietà

Le proposte di collaborazione in sussidiarietà vengono presentate al Servizio Innovazione amministrativa e Attuazione Sussidiarietà orizzontale (*Servizio*), preposto al ricevimento, all'istruttoria, all'attuazione, alla stipula, alla pubblicazione e al monitoraggio dei patti di sussidiarietà, ai sensi dell'art. 8, *Regolamento*. Il *Servizio* offre attività di consulenza sul tema e provvede al costante studio e approfondimento della materia, nonché all'aggiornamento della relativa modulistica, ove necessario.

1.1. I proponenti (art. 2, comma 1, lettera d), e art. 4, *Regolamento*)

Chiunque, in qualità di singolo o in forma associata, può presentare una proposta di sussidiarietà, purché sia finalizzata alla cura e alla valorizzazione di uno o più beni comuni della Città, sia priva di fini di lucro e rispetti i principi di inclusività e di apertura, consentendo a chiunque di fruire dei risultati positivi delle azioni e di prendervi parte.

Possono, dunque, essere proponenti: i singoli individui, gli enti e i soggetti pubblici riconosciuti (consorzi; fondazioni; Università; Camere di commercio), le imprese, ogni altra forma associativa, purché persegua le finalità consentite dalla legge (persone giuridiche, associazioni non riconosciute; gruppi informali di persone; comitati; pro loco). La proposta e i patti di sussidiarietà si fondano sui principi di collaborazione e buona fede tra cittadini e Pubblica Amministrazione espressi dall'art. 1, comma 2 bis, l. n. 241/1990 s.m.i.

1.2. Beni comuni, interventi e azioni attuabili (art. 2, comma 1, lettera a), e art. 6, *Regolamento*)

Le proposte di sussidiarietà riguardano i beni comuni della Città, intesi come quei beni materiali, immateriali e digitali che i cittadini attivi e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva della comunità. In particolare, le proposte di sussidiarietà possono riguardare una o più attività in materia di: ambiente e sua salubrità; gestione di edifici e spazi pubblici o ad uso pubblico; mobilità sostenibile, salute e qualità della vita; attività sociali, di partecipazione e di aggregazione; educazione alla cittadinanza e alla legalità; sviluppo sostenibile; cultura, sport e tempo libero; promozione degli elementi caratteristici del territorio; cura del patrimonio pubblico comunale, con particolare riferimento al verde pubblico, all'arredo urbano, agli edifici e alle strutture; ogni altra attività sui beni comuni della città che rientri nelle competenze dell'Amministrazione e mantenga una finalità di interesse generale.

Sono sempre esclusi gli interventi che comportino attività in quota e/o rischi non proporzionati rispetto alle finalità e ai risultati attesi.

A scopo orientativo e in collaborazione con i competenti settori, sono stati, inoltre, pubblicati sulla pagina dei [Cittadini per i Beni Comuni](#) alcuni elenchi esemplificativi di interventi in sussidiarietà, come di seguito riportati.

Per gli interventi di manutenzione di *Edifici scolastici* (Comunicazione del Dirigente Unità Organizzativa Edilizia scolastica, P.G. n. 107335, del 06/04/2018 e successive specifiche):

- Tinteggiatura, verniciatura e sistemazione di:
 - pareti e soffitti di locali interni, abbassamenti interni ed esterni;
 - termosifoni;
 - recinzioni metalliche;
 - muretti e fioriere, compresa la stuccatura;
 - attrezzature, giochi e arredi per giardini;
 - porte, parapetti, corrimani, scuri, infissi e mobilio;
 - Fissaggio di stecche appendi cartelloni;
 - Riparazioni di maniglie, serrature, regolazioni di cancelli;
 - Piccole riparazioni di tende;
 - Riparazioni di battiscopa, piastrelle staccate, incollaggio protezioni e paraspigoli;
 - Piccole riparazioni di idraulica e fissaggio di accessori per il bagno;
 - Manutenzione del verde (sfalcio dell'erba; potatura di siepi; ...).

Le collaborazioni in sussidiarietà relative a tali piccoli interventi manutentivi negli edifici scolastici sono gestiti dalla attuale Direzione Servizi Formativi e dell'Istruzione. La ricezione delle proposte, la pubblicazione dei relativi patti e rendicontazioni restano a cura del *Servizio*

Per gli interventi manutentivi nell'ambito del Verde pubblico e dell'Arredo urbano (Comunicazione del Dirigente Direzione Strade Giardini e Arredo urbano, P.G. n. 0273038, del 12/08/2019):

- Tinteggiatura, verniciatura e sistemazione di arredo urbano stradale e per aree verdi di:
 - panchine;
 - cestini;
 - paletti dissuasori in metallo;
 - bacheche in metallo e in legno dei parchi gioco;
 - corrimano;
 - fontanelle;
 - staccionate in metallo e in legno;
 - strutture gioco;
 - recinzioni di aree verdi
- Pulizia di materiale lapideo utilizzato per:
 - paracarri;
 - cartelli di toponomastica stradale;
 - panchine;
 - fioriere
- Sistemazione del verde pubblico mediante:
 - sfalci;
 - eliminazione manuale di malerbe lungo marciapiedi e vialetti pedonali;
 - piccole piantagioni di fioriture, con possibile relativa manutenzione;
 - manutenzione di fioriere

Tutti gli interventi ora elencati sono implementabili, d'intesa con gli Uffici, purché siano rispondenti alle finalità della sussidiarietà orizzontale e non rientrino tra le attività pericolose o tecnicamente troppo complesse per essere realizzate dai cittadini attivi, anche qualora in possesso di idonee competenze.

1.3. Presentazione di una proposta di sussidiarietà

Si può presentare una proposta di sussidiarietà nei seguenti modi:

- *Digitalmente*: compilando il Modulo presente sulla pagina dei [Cittadini per i Beni Comuni](#). Una volta inseriti i dati nelle schermate di compilazione, la proposta viene ricevuta già protocollata sulla scrivania elettronica del Servizio, che avvia l'istruttoria;

Il [Modulo](#) è disponibile sulla stessa pagina anche in formato Pdf editabile e può essere compilato e trasmesso via e-mail a sussidiarieta@comune.verona.it;

- *Tramite presentazione in cartaceo*, recandosi presso il Servizio su appuntamento, con eventuale supporto per la compilazione e per la presentazione della proposta.

In caso di più proposte a favore dello stesso bene comune da parte di diversi soggetti, il Servizio, nella figura del Dirigente preposto, ne valuta la compatibilità e l'integrabilità, ai fini, ove possibile, della definizione di un unico progetto. In caso di proposte alternative tra di loro, spetta alla Giunta, sulla base dell'istruttoria condotta, la scelta di quale risponda meglio all'interesse generale

1.4. Chiamata in sussidiarietà

L'Amministrazione può formulare direttamente proposte di collaborazione in sussidiarietà aperte a chiunque, attraverso una *Chiamata in sussidiarietà* per la cura e/o la valorizzazione di taluni beni comuni.

La *Chiamata* ha forma di avviso pubblicato all'Albo Pretorio online e sulla pagina dei [Cittadini per i Beni Comuni](#), indica i beni comuni interessati, gli obiettivi e le modalità di partecipazione alla collaborazione, da realizzare in modo condiviso con i cittadini attivi.

2. Istruttoria (art. 10, Regolamento)

L'istruttoria per la stipula dei patti di sussidiarietà viene condotta dal Servizio.

Tutte le proposte sono generalmente precedute da una importante fase interlocutoria con i cittadini attivi, al fine di definire al meglio i contenuti degli interventi proposti e la loro effettiva realizzabilità. Si tratta di una fase che può includere diversi incontri sul territorio: la conoscenza diretta dei luoghi e delle situazioni consente di inquadrare al meglio la proposta e di valutare quali uffici e/o altri soggetti coinvolgere. In questa fase si concretizza un importante processo di co-progettazione

attraverso il quale la proposta assume progressivamente il suo contenuto definitivo.

Entro il termine indicativo di 10 giorni dalla presentazione della proposta, il Servizio provvede a darvi riscontro con esito:

- *negativo*, qualora la stessa non risulti ammissibile ai sensi del *Regolamento*, nonché nei casi di irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza di cui all'art. 2, comma 1, l. n. 241/1990 s.m.i.; ne viene trasmessa adeguata motivazione ai proponenti nel provvedimento di diniego;
- *positivo*, proseguendo l'iter istruttorio come di seguito descritto.

Se necessario, il Servizio richiede d'ufficio al competente settore il Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) dell'area interessata dalla proposta, ai sensi dell'art. 30, D.P.R. n. 380/2001 s.m.i., per verificarne la destinazione urbanistica e la presenza di eventuali vincoli, secondo le vigenti norme del Piano Urbanistico. Ciò consente di valutare la compatibilità della proposta rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico, anche considerando eventuali usi temporanei dello spazio.

In caso di totale incompatibilità tra la proposta e la destinazione urbanistica dell'area di interesse, l'istruttoria termina con esito negativo.

In caso di incompatibilità parziale, l'istruttoria prosegue per ridefinire con i cittadini attivi le azioni possibili

Le proposte ammissibili sono trasmesse agli Assessorati, agli Uffici e alle Circoscrizioni di riferimento, con richiesta di comunicare, entro un congruo termine, ogni osservazione di rilievo ai fini istruttori, con particolare riguardo alla compatibilità delle proposte rispetto alle linee programmatiche di interesse pubblico previste. Ai sensi di legge, l'istruttoria può essere sospesa per un termine massimo di 30 giorni, anche per l'acquisizione di documentazione integrativa.

I pareri richiesti alle Circoscrizioni interessate *NON* sono i pareri di cui all'art. 20 del *Regolamento dei Consigli di Circoscrizione*, da acquisirsi obbligatoriamente sui temi di impatto territoriale ivi specificatamente indicati (esecuzione di lavori da inserire nel programma triennale delle opere pubbliche, materie di carattere ambientale, viabilità interquartierale). Su tali materie, i pareri delle Circoscrizioni vanno acquisiti entro 40 giorni. I pareri sulle proposte di sussidiarietà *NON* rientrano in queste ipotesi e possono essere resi dagli uffici delle Circoscrizioni in termini più brevi e senza sottoposizione al Consiglio circoscrizionale. Si tenga conto che le Circoscrizioni, gli Assessorati e i competenti Uffici e/o altri soggetti interessati possono presentare osservazioni **PER TUTTA LA DURATA DEI PATTI, qualora riguardanti le attività, gli aspetti di implementazione o di criticità legati agli stessi**

Per le proposte di sussidiarietà riguardanti la cura e la valorizzazione di edifici e/o spazi pubblici, viene richiesto parere, per competenza, alla Direzione Patrimonio, per comprendere se siano interessati da procedure di concessione patrimoniale o di alienazione oppure se vi siano specifiche progettualità che li riguardano. In un medesimo immobile alcuni locali possono essere oggetto di concessione patrimoniale e altri di patti di sussidiarietà. Simili formule di compresenza di diversi strumenti amministrativi sono già state sperimentate con esiti positivi grazie alla collaborazione e al costante confronto tra il Servizio e la Direzione Patrimonio.

Per le proposte che riguardano la cura e l'utilizzo di beni monumentali o immobili ricadenti in zone vincolate sotto il profilo storico-monumentale o paesaggistico, oltre al coinvolgimento interno dei competenti Uffici, viene interpellata la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, per comprendere la realizzabilità delle azioni in relazione ai vincoli presenti

Da *Regolamento*, sono sottoposte a deliberazione da parte della Giunta le proposte di sussidiarietà che richiedono modifiche sostanziali, anche se temporanee, allo stato dei luoghi e/o alla destinazione d'uso di spazi pubblici, nonché quelle per le quali, sulla base degli elementi istruttori raccolti, appare necessario acquisire una decisione discrezionale in merito a diverse ipotesi di attuazione dell'interesse pubblico

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il dirigente preposto al Servizio approva con determinazione lo schema di patto di sussidiarietà, redatto ai sensi dell'art. 12, *Regolamento*, ed entro i successivi 15 giorni il patto deve essere siglato tra i cittadini attivi coinvolti e il Comune (nella figura del dirigente ora citato), pena archiviazione e ferma restando la possibilità di ripresentare la medesima (o analoga) proposta. Tale misura è prevista a favore della certezza dei tempi procedurali.

Il procedimento amministrativo per la stipula dei patti di sussidiarietà deve concludersi entro 180 giorni dalla protocollazione della proposta, tenuto conto della variabilità legata, per ciascun progetto, alla sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, alla natura degli interessi pubblici tutelati, alla complessità dell'istruttoria. Si applicano le cause di sospensione

e di interruzione previste dalla legge.

I patti di sussidiarietà hanno natura di accordi amministrativi, ai sensi dell'art. 11, L. n. 241/1990 s.m.i.. Ciò comporta il rispetto di tutti gli adempimenti stabiliti per legge, con particolare riguardo alla normativa sulla trasparenza, a cui provvede il Servizio. In particolare, tutti i patti vengono pubblicati sul sito istituzionale del Comune tra gli *Accordi con soggetti privati* della sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 23, D.lgs. n. 33/2013 s.m.i., attuativo della disciplina sulla trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. I patti sono, altresì, mappati e monitorati dal Servizio tra i procedimenti del Comune, ai sensi dall'articolo 1, comma 28, l. n. 190/2012 s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, Regolamento, ogni patto di sussidiarietà indica come contenuto minimo:

- i cittadini attivi proponenti;
- gli obiettivi, la durata, le cause di sospensione, di cessazione e di conclusione degli interventi;
- le modalità, i limiti, l'adeguamento e la sostenibilità degli interventi;
- l'indicazione del settore del Referente dell'Amministrazione (v. punto n. 3);
- le forme di sostegno da parte del Comune;
- le responsabilità in capo ai cittadini attivi;
- la periodicità delle forme di rendicontazione dei risultati degli interventi, ai sensi dell'art. 23, Regolamento.

Nessun patto di sussidiarietà è identico ad un altro: la variabilità delle azioni di sussidiarietà e le diverse caratteristiche dei cittadini attivi determinano, necessariamente, l'impossibilità di rendere esattamente replicabili i contenuti dei patti, da analizzare e co-progettare secondo un approccio caso per caso

3. La pagina istituzionale dei cittadini per i Beni Comuni e la Mappa SIGI n. 70

Come ricordato, tutti i patti di sussidiarietà e loro relativa documentazione sono pubblicati sulla pagina istituzionale del Comune dedicata ai [Cittadini per i Beni Comuni](#), costantemente aggiornata dal Servizio.

Ogni patto è, inoltre, geolocalizzato sulla Mappa n. 70 del SIGI-Sistema Informativo Geografico Integrato del Comune di Verona, che identifica i luoghi e le attività pubbliche comunali del territorio veronese. La Mappa n. 70 è a libero accesso, consultabile da chiunque, nelle versioni per PC e per Smartphone.

4. Il Referente dell'Amministrazione (art. 11, Regolamento)

Per ogni patto di sussidiarietà viene individuato un *Referente dell'Amministrazione* (R.d.A.) tra i funzionari del settore interessato per materia. Se, ad esempio, il patto riguarda la cura di uno spazio verde, viene nominato R.d.A. un funzionario della attuale Direzione Strade Giardini Arredo Urbano; e via dicendo.

Il R.d.A. è individuato in ragione delle specifiche competenze e dell'esperienza acquisita in servizio, per una più efficace realizzazione di cura e/o valorizzazione dei beni comuni. A tal fine, può rendere pareri e convocare e partecipare ad incontri con i cittadini attivi, agevolando la progettazione condivisa delle azioni tra i cittadini stessi e il Comune.

Il R.d.A. è nominato con determinazione del proprio dirigente. Qualora sia un dirigente a svolgere il ruolo di R.d.A., viene acquisita da parte del Servizio sua idonea comunicazione al riguardo.

La figura del Referente dell'Amministrazione è del tutto distinta da quella del Responsabile Unico di Procedimento (R.U.P.), di cui alla l. n. 241/1990 s.m.i.

Il ruolo di R.U.P. del procedimento amministrativo per i patti di sussidiarietà viene sempre svolto dal dirigente/dai funzionari del Servizio.

Il R.d.A. ha un differente ruolo, deputato alla facilitazione e messa a disposizione delle proprie competenze a favore della attuazione delle azioni dei patti, senza alcuna assunzione delle responsabilità tipiche del R.U.P.

5. Monitoraggio dei patti di sussidiarietà (art. 23, Regolamento)

Secondo una periodicità concordata nel patto, i cittadini attivi proponenti raccontano le azioni di cura e/o valorizzazione realizzate attraverso la compilazione di apposite *Schede di Rendicontazione* messe a disposizione dal Servizio. Le Schede si compongono di una parte

dedicata agli obiettivi e agli interventi realizzati nell'ambito del patto, di una parte sulla rendicontazione dei costi sostenuti e di un riquadro per la rilevazione di eventuali criticità. I cittadini attivi individuati nel patto per le comunicazioni con il Comune provvedono alla compilazione e all'invio, a mezzo e-mail, delle Schede. Una volta compilate, il Servizio le valuta, chiedendo ai cittadini attivi eventuali integrazioni e/o chiarimenti, e provvede, quindi, a protocollarle e a pubblicarle sulla pagina dei [Cittadini per i Beni Comuni](#), nella sezione dedicata ai rispettivi patti. La compilazione delle Schede da parte dei cittadini avviene in autodichiarazione, ai sensi dell'art. 76, D.P.R. n. 445/2000 s.m.i.

La rendicontazione dei patti consente non solo di conoscere le azioni dei cittadini attivi realizzate o in corso di svolgimento, ma permette, altresì, a chiunque sia interessato di partecipare ai patti stessi (v. punto 6).

6. Adesioni ai Patti di Sussidiarietà (art. 3, comma 1, lett. d), Regolamento)

Gli interventi in sussidiarietà devono essere organizzati in modo da consentire a chiunque di contribuire alle attività previste nei patti, nel rispetto delle loro finalità ed obiettivi.

Partecipare ai patti è possibile in più modi:

- contattando i cittadini attivi o il Servizio (che fornisce i recapiti dei luoghi ove si svolgono le azioni o consente il contatto con i cittadini di riferimento) e aderendo alle azioni;
- cliccando sul tab *Partecipa*, presente al termine di ogni patto pubblicato sia sulla pagina dei [Cittadini per i Beni Comuni](#), sia sulla Mappa n. 70 del SIGI (v. punto n. 3). Vengono richiesti dei riferimenti per essere contattati dal Servizio, che, contestualmente, informa e coinvolge i cittadini attivi coinvolti.

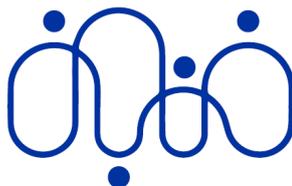
7. Prosecuzione dei patti di sussidiarietà

Essendo i patti accordi amministrativi, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, il Comune può recedere unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatesi in danno al privato, ai sensi dell'art. 11, comma 4, l. n. 241/1990 s.m.i.

I patti possono essere altresì revocati in caso di violazione della buona fede da parte dei cittadini attivi nella realizzazione delle azioni, nonché in caso di contrarietà a previsioni di legge e regolamentari.

Alla naturale scadenza dei patti di sussidiarietà, i medesimi proponenti e/o altri cittadini attivi possono fare istanza di prosecuzione per un medesimo o diverso periodo, anche per un incremento qualitativo o quantitativo degli obiettivi e delle azioni. Le proposte di prosecuzione dei patti seguono l'iter istruttorio descritto al punto n. 2, che considera adeguatamente gli elementi positivi e le criticità emersi dalle rendicontazioni trasmesse.

Per conoscere i patti di sussidiarietà a Verona è possibile visitare la pagina istituzionale del Comune dedicata ai [Cittadini per i Beni Comuni](#)



S U S S I D I A R I E T À
V E R O N A

